

PROGETTO DOIT Festival | L'ARTIGOGOLO

Rassegna per la promozione del teatro contemporaneo

Ar.Ma Teatro

direzione artistica Daria Veronese

in collaborazione con [ChiPiùNeArt Edizioni](#)

15-18 | 23-24 settembre 2022

Cerimonia di premiazione DOIT e L'ARTIGOGOLO 2022
domenica 25 settembre ore 16:00

Programma
dal 15 al 18 settembre
e dal 23 al 24 settembre 2022



Giovedì 15 settembre | ore 21:00

Evento ospite fuori concorso

Romanzo di un'anamnesi

Testo vincitore della sesta edizione del concorso L'Artigogolo sezione Drammaturghi in Azione | Selezionato per Scritture-6 nuove voci della drammaturgia italiana

Produzione Teatro Periferico – Cassano Valcuvia (VA)

in collaborazione con il Teatro India – Roma

Scritto e diretto da Sara Parziani

Con Sara Parziani

Voce del radiodramma Giovanni Tuzza



Questa è la storia di una bambina che diventa grande. Lungo un percorso di crescita in cui a segnare le tappe sono problematiche fisiche che con il tempo spariscono, si ripresentano, cambiano, ci si muove tra un mondo esteriore popolato da famiglia, ospedali, scuola e un mondo interiore popolato da storie e personaggi fantastici. Camminando tra questi due mondi, il desiderio di essere come gli altri e la fatica di capire qualcosa in più di sé, la bambina diventa grande confrontandosi, senza saperlo, con una malattia rara, ma scoprendo la libertà di poter essere se stessa e di poterlo raccontare.



Venerdì 16 settembre | ore 21:00

Tre. Le sorelle Prozorov

Virus Teatrali produzioni – Afragola (NA)

Liberamente tratto da 'Tre Sorelle' di Anton Cechov

Un progetto di Giovanni Meola

Adattamento e regia Giovanni Meola

Assistente alla regia Annalisa Miele

Hai bisogno di aiuto? [Daria Missaglia](#) | [Chiara Vitiello](#)





In Cechov. Tre allora e tre ora. In noi. Loro, solo loro, nonostante la folla di tutti gli altri personaggi.

Con un po' di Irina in Masha e Olga e un po' di Masha e Olga nelle altre due e tutte e tre ad esser le facce di uno stesso solido a più facce. Come erano, come sono, come saranno. Accompagnarle, affiancarle, ascoltarle. E accompagnandole, scoprire, ricordare, riportare al cuore della faccenda. Di allora e di ora. "A Mosca! A Mosca!": il mantra, il grido di battaglia, simbolo di un passato solidificato e bloccato nell'ambra della memoria paralizzante, simbolo di un futuro che si vorrebbe accadesse ma che evidentemente non accadrà. Mai. O accadrà senza rendersene conto? La potenzialità dell'accadere che non accade. L'accadere che tradisce la potenzialità e accade. Così, semplicemente. Le tre sorelle sono in ciascuno di noi, nelle infinite sliding doors che le maschere del nostro quotidiano ci mettono costantemente davanti. O addosso.



Sabato 17 settembre | ore 21:00

Di madre in figlia

Premio Rostagno 2020 | Finalista al concorso Sea of World

Produzione MadelnTerraneo – Anagni (FR)

Da un racconto di **Federica Ponza**

Adattamento teatrale **Federica Ponza**

Regia **Andrea Di Palma**

Con **Patrizia Ciabatta**



La voce di una mamma nelle orecchie di una figlia, ad ogni vigilia, come un rituale infinito e rassicurante a cui si prende parte ogni anno con la certezza che nulla di diverso ci potrà essere. Finché qualcosa di sotterrato sotto le tradizioni, nascosto tra le luci, taciuto dietro mille domande viene fuori e la Vigilia non sarà più la stessa, non quella che questa figlia ha imparato a conoscere ed amare per tutta la vita... perché a volte basta un'unica consapevolezza a cambiare ogni cosa e a darti la certezza che niente sarà mai più come prima. E da lì, ci può essere solo un prima e un dopo: chi si è prima di allora, chi si sarà dopo. Quando non rimane che un'eredità, che si tramanda di generazione in generazione. Ma prima lei, la figlia, non poteva saperlo, non ne aveva idea... Un attimo di lucidità e non sarà mai più bambina.



Domenica 18 settembre | ore 18:00

Frichigno!

Produzione Piccola Compagnia Impertinente – Foggia

Drammaturgia **Enrico Cibelli**

Regia **Pierluigi Bevilacqua**

Con **Pierluigi Bevilacqua**

Disegno luci **Mario Mignogna**



"Frichigno!" è un monologo a più voci, ad alta voce. Foggia, stazione di Foggia. La città abituata a indossare la maglia nera del Sole 24 Ore. Frichigno! è uno spettacolo sui luoghi da dove veniamo, che per raccontare Foggia si affida a due icone degli anni '90: Zdenek Zeman e Kurt Cobain. Zemanlandia e Nirvana. Frichigno! è un pastiche teatrale che prende il nome dalla parola in codice, usata dai bambini foggiani quando, durante una qualsiasi partita di calcio di strada, il portiere tocca la palla con le mani. Fuori dalla propria area, cercando di non farsi vedere dagli altri. Frichigno! Alt gioco. Frichigno è il grido di gente innamorata della propria città.



Hai bisogno di aiuto?



Giovedì 22 settembre | ore 21:00

Evento ospite fuori concorso

Maestre d'amore

Compagnia vincitrice del Doit Festival 2018 con lo spettacolo *Tàlia si è addormentata*

Produzione PolisPapin – Roma

Drammaturgia PolisPapin | Publio Ovidio Nasone

Con Cinzia Antifona | Valentina Greco

Allestimento scenico Domenico Latronico

Costumi Cunegonda – La piccola costumeria

Melodie e parole Francesca Pica

Editing musicale Francesco Petti



Due fantomatiche attrici di varietà si aggirano sul palcoscenico e si accingono a preparare la scena per il loro imminente show. Con un inizio meta teatrale esse vestono i panni di Maestre dell'Ars Amatoria e dichiarano da subito al pubblico presente che fonte di ispirazione del loro sapere è la millenaria opera di Ovidio. A questo punto salgono a turno sul pulpito, ognuna di esse è capofila ed esperta di un diverso aspetto del rapporto di coppia e dell'arte di conquistare l'amore e ne fa mostra con orgoglio. Si susseguono così 5 diversi capitoli: "La Vergine", "L'aspirante Sposa", "La Moglie", "La delusa", "L'adultera". Il tutto condito da balli, canti e gag comiche da varietà. Maestre d'Amore, sperimentato in prima battuta come reading a due voci, è oggi diventato uno spettacolo comico, ma raffinato dove le attrici giocano ad interpretare delle maestre, sapienti divulgatrici del Sommo Ovidio. Uno spettacolo ironico, a tratti graffiante, volutamente ammiccante e sorprendentemente contemporaneo che parla direttamente alle spettatrici senza escludere gli spettatori: gli uni e gli altri diventano i destinatari dichiarati di questo manuale indispensabile a tutti coloro che amano. "Maestre d'Amore" vanta una serie di canzoni e gingle appositamente creati dall'attrice e musicista Francesca Pica, tra cui "Il coccodrillo egizio" che non manca di appassionare ed incuriosire ogni singolo spettatore.



Venerdì 23 settembre | ore 21:00

Filo D'Erba

Produzione Villari Profita | Vitamina T – Roma

Drammaturgia Cinzia Villari | Lorenzo Profita

Regia Cinzia Villari | Lorenzo Profita

Testo Giorgio Coppola

Con Cinzia Villari | Lorenzo Profita

Sonorizzazione Cristiano D'Aliesio

Scene e costumi Tiziana Foschi | Valentina Bazzicchi

Disegno luci Marco Di Campli San Vito



Filo d'erba è uno spettacolo ispirato ai fatti tragici di Erba del 2006. Non è un lavoro d'inchiesta, né tantomeno di denuncia. La vita di provincia ha mutato luce e temperatura. Il cambiamento è stato veloce. Non è più protetta e protettiva, lontana dall'alienazione e dalla violenza della città. Ma si continua a crederlo. Non ci si rassegna al cambiamento. La confidenza, le relazioni, la solidarietà, la sicurezza sono finite. Qui la ricchezza è in un reticolo di strade, di agglomerati, di zone residenziali, saldate l'una all'altra. Ma non si è più vicini davvero. Ora si è anonimi, indistinti, tagliati dal traffico e da sacche di vuoto che un giorno all'improvviso, si riempiono di un nuovo cantiere per allontanarsi e allontanare ancora. Ed è qui che la simbiosi amorosa a volte può diventare salvagente di tutti i mali. Gli stessi interessi, le stesse opinioni, gli stessi valori, le stesse ossessioni diventano garanzia di un'auto-protezione "Il mondo qui fuori non ci protegge ma se noi stiamo insieme la violenza non entra". Ma quando il mondo di fuori mette a rischio il protetto mondo di dentro l'equilibrio s'incrina e la coppia può giungere a commettere azioni "inimmaginabili". Nell'ordinaria normalità esplose una storia di straordinaria anormalità.



Hai bisogno di aiuto?

Sabato 24 settembre | ore 21:00



Itria: primo studio

Produzione BDP Young – Montagnareale (ME)

Regia e Drammaturgia **Aurora Miriam Scala**

Aiuto regia e movimenti di scena **Maria Chiara Pellitteri**

Con **Aurora Miriam Scala**

Voce off **Cinzia Maccagnano**

Assistenza tecnica **Valerio Puppo**

Scene e costumi **Freezer0_Lab9**



Ci troviamo in una stanza della mente. In un tempo non tempo, in un luogo non luogo, a ricordare.

Colei che ricorda è Itria: una donna siciliana, unica voce capace di evocare tutti i protagonisti di una misteriosa pagina della storia italiana. Il due Dicembre 1968, uno sciopero pacifico e non violento si trasforma in un eccidio. I Braccianti di Avola scioperavano per chiedere la parità. Volevano che giungesse anche nelle campagne della Sicilia Sud Orientale il controllo sulle assunzioni, e che il mercato di piazza non fosse più il metodo col quale scegliere i lavoratori, come fossero bestiame.

Itria ha tre figli ed è la moglie di Giuseppe Scibilia, bracciante di 46 anni, anche lui partecipe della protesta. Nella mente di Itria ogni ricordo è chiaro. Ogni istante. Dopo giorni e giorni di richieste da parte dei sindacati, i braccianti non riescono ad ottenere risposte dai proprietari terrieri, non c'è dialogo, non c'è apertura. Si decide per il blocco stradale. La celere irrompe ad Avola, nella statale 115, sparando ad altezza d'uomo. Decine e decine di feriti e due morti. Giuseppe Scibilia e Angelo Sigona perdono la vita. Orde di giornalisti accorrono a raccontare l'accaduto. Dopo 52 anni dal fatto, e un'inchiesta secretata nessuno ha mai saputo la verità. Nessun colpevole, nessuna risposta

Teatro Ygramul

direzione artistica Vania Castelfranchi

e con il contributo di ArteAtrio

15-18 settembre 2022

Cerimonia di premiazione DOIT e L'ARTIGOGOLO 2022

domenica 25 settembre ore 16:00 Ar.Ma Teatro

**Programma
dal 15 al 18 settembre 2022**



Giovedì 15 settembre | ore 21:00

Le parole di Drina

Testo segnalato al premio Fersen alla regia e alla drammaturgia contemporanea 2019, XV ed. | Spettacolo vincitore del Bando Next

Produzione Comteatro – Corsico (MI)

Da un'idea di **Carola Boschetti | Roberto Ceriani**

Dalla testimonianza di **Drina Bavestrello**

Drammaturgia **Laura Laterza**

Regia **Claudio Orlandini | Cinzia Brogliato**

Con **Laura Laterza**

Costumi di **Anna Bertolotti e Floriana Setti**

Foto di scena **Daniela Parisi**



Hai bisogno di aiuto?



La protagonista racconta il dramma vissuto in prima persona, appena quindicenne, durante il Golpe militare del 1973 in Cile. È la mattina dell'11 settembre quando, proprio di fronte a casa sua alle primissime ore del giorno, sente scoppiare una bomba posta all'interno dell'Università Tecnica dello Stato. Da quel momento termina una parte importante della sua vita serena e spensierata, che tocca l'apice della gioia sotto il governo di Salvador Allende e inizia una vita difficile e dolorosa che va dall'arresto del padre, che subisce in due anni di prigionia continue torture, dalla ricerca di sua sorella militante socialista in fuga continua, fino all'abbandono della sua amata terra cilena per approdare all'Italia solidale degli anni Settanta dove si sentirà accolta e metterà nuove radici. La storia di Drina è la storia di molti e potrebbe essere la nostra. Perciò urge sempre di più che il dolore, lo sgomento e la solidarietà non rimangano concetti astratti o un sentito dire ma siano resi concreti dal racconto dell'esperienza diretta di una ragazza, ricordando che quello che è successo a lei potrebbe toccare tutti noi. Un giorno. Il caso di Drina, come molti altri, deriva dall'esercizio arbitrario del potere, da un colpo di Stato che ha ribaltato le vite di migliaia di cileni; non dimentichiamo che se si fosse potuto in qualche modo evitare, forse molto di quello che stiamo ancora vedendo in altri paesi sarebbe potuto non succedere. Quella di Drina è una storia su cui vale la pena fermarsi. E riflettere.



Venerdì 16 settembre | ore 21:00

Stelle nere

Produzione Centro Teatrale MaMiMò – Scandiano (RE)

Drammaturgia e regia **Fabio Banfo**

Con **Cecilia Di Donato | Umberto Petranca | Fabio Banfo**

Primo spettatore **Marco Maccieri**

Costumi **Rosanna Monti**

Luci **Fabio Bozzetta**

Musiche originali **Riccardo Burs**



Lo spettacolo è ispirato alla storia di Osvaldo Valenti e Luisa Ferida, una coppia di famosi attori del cinema italiano degli anni '30, che ha continuato a girare film per la Repubblica di Salò, fino al 1944, mentre l'Italia era nel pieno dell'occupazione nazista e della guerra di liberazione. La loro vicenda si intreccia con quella della Banda Koch, feroci cacciatori di prigionieri politici, che nelle celle segrete della famigerata Villa Triste di Milano, torturarono e uccisero decine e decine di vittime, mentre ai piani alti si consumavano feste e orge a base di alcol e cocaina. Osvaldo e Luisa pagheranno un prezzo altissimo per aver frequentato quel luogo e, con il loro destino, andrà perduto anche il loro ultimo film, quasi che l'arte, insieme agli uomini si sia voluta vendicare della loro complicità con il Male, cancellandoli. Una scenografia agile e leggera, fatta di pochi oggetti e varie tipologie di luci, che evoca il più che mostrare i diversi spazi della villa, rendendola il più possibile una presenza fantasmatica ed inquietante, che deve aleggiare ed avvolgere i protagonisti. La struttura apparentemente lineare del testo, basata su un'unità classica di tempo, luogo ed azione, funge da base per creare diversi piani narrativi, in cui il tema del teatro nel teatro, portato fortemente in campo dai due protagonisti, e rinforzato dal tema della cocaina, diventa una riflessione sulla distanza tra realtà ed immaginazione, sui confini tra l'arte e la vita, tra violenza e rappresentazione della violenza.



Sabato 17 settembre | ore 21:00

Cascando!

Dall'autore vincitore del Premio Internazionale Flaiano under 30 2005 | Oddone Cappellino 2004 | Premio europeo di drammaturgia 2007 | CTAS Oltrepavolo 2004 under 30 | Matilde di Canossa-Corte Ospitale 2009

Produzione DoveComeQuando | Festival Inventaria – Roma

Scritto e diretto da **Pietro Dattola**

Con **Flavia Germana De Lipsis**



Hai bisogno di aiuto?



Atto unico ironico-esistenziale. Tutto-in-una-notte. Tema: La fine. Svolgimento: In caduta! Più o meno libera.

Bisogna mettere un punto. Bisogna che le cose finiscano. Si chiama coraggio. Le cose finiscono. Anche noi.

Eppure nessuno sembra accorgersene. Pochissimi ne parlano. "Tanto tocca a tutti, che ci possiamo fare?", e poi basta, punto, fine, la chiudono lì, non ne parlano più, come se non li riguardasse. Forse si tengono a distanza di sicurezza: se si guarda troppo a lungo l'abisso, l'abisso ti guarda dentro. Anna, per esempio, ci casca spesso, nell'abisso. Ci casca tanto. Di più. Sempre. Soprattutto la notte. E sono cadute affollate, stupefacenti, imprevedibili, movimentate, scomposte, grottesche: un caleidoscopio di ragionamenti, situazioni, sogni capovolti, un vociare che devia, procrastina, contrasta, asseconda, scherza, un cuore pensante ed un pensiero accorato: se non è possibile evitare la caduta, bisogna almeno provare a restare in equilibrio *durante*. Se la fine sfinisce, bisogna disinnescare la paura della fine! La fine è una stella caduta, un respiro mozzato, una nota che ha smesso di vibrare, un grissino e hai ancora fame. La fine è un fatto, è un rimpianto, un rimorso, un rimosso. La fine è di tutto, è di tutti, è sempre, è comunque. E allora cosa c'è di speciale, nella fine? Niente. Davvero. Niente. Soltanto noi.



Domenica 18 settembre | ore 18:00

Alieni Nati

Premio "Miglior Spettacolo" e "Premio della Giuria" alla rassegna "Autori nel cassetto, attori sul como' " 2020 al Teatro degli Audaci

Produzione Variante Theatron – Roma

Drammaturgia e Regia **Alessandro Giova**

Con **Chiara Becchimanzi | Alessandro Giova | Fabrizio Loreti**



Alie(ni)nati, spettacolo scritto e diretto da Alessandro Giova, che già dal titolo, un gioco di parole che può essere letto sia come Alieni Nati, sia come Alienati, esprime la condizione di sentirsi "Alieno", ovvero talmente disillusi da non sentire questo mondo come proprio. Dall'altra invece esserne parte, ma nutrire il desiderio di staccarsene e in qualche modo eliminare se stessi da un mondo in cui sentiamo di essere ormai ospiti scomodi. Alieni Nati è una satira socio-politica che prende di mira la società moderna, la politica, il giornalismo e molti altri aspetti del nostro folle mondo contemporaneo. Una trama in apparenza surreale ma che trae ispirazione dalle stranezze più assurde del nostro mondo. Dai Pastafariani alla colonizzazione di Marte. Tre personaggi (una fisologa/antropologa, un astrofisico autodidatta e un writer) che rappresentano tre grandi caratteri umani: la spinta dell'uomo al continuo progresso, la difesa della Natura e la stoltezza dell'uomocomune, sempre uguale a se stesso qualunque cosa accada. Possiamo ancora pensare di cambiare il mondo, oppure è arrivato il momento di cambiare mondo? Salvare il vecchio o crearne uno nuovo? Con linguaggio asciutto, moderno e incalzante, Alieni Nati racconta satiricamente le dinamiche di un mondo sempre più in crisi. Una crisi provocata dall'uomo e a cui lo stesso uomo non sa reagire. Lo spirito di adattamento che ci ha permesso di piegare il mondo alle nostre esigenze di Homo Sapiens, è andato totalmente perduto. Siamo in balia di noi stessi, incapaci di riequilibrarci tra le molteplici esigenze di individui tutti diversi. La spinta al progresso si scontra con la necessità di conservare, nel mezzo c'è il caos di chi ignora e non si pone il problema, una nuova specie umana, figlia del Sapiens, ma che ne segna forse la fine: l'Homo Demens.



Domenica 25 settembre | ore 16:00

Ar.Ma Teatro

Premiazione dei vincitori del DOIT Festival 2022

Premiazione dei vincitori del concorso di drammaturgia L'Artigogolo 2022

Hai bisogno di aiuto?



Premio allo spettacolo
Premio alla drammaturgia
Premio alla regia
Premio alla recitazione
Premio Giuria giovane **Adriano Sgobba**

Presentazione editoriale delle monografie teatrali dei testi vincitori de L'Artigogolo 2021

BRINDISI

ingresso libero SU PRENOTAZIONE

Biglietti: intero € 13; ridotto € 10
Abbonamento 4 spettacoli € 40
– ingresso libero per la cerimonia di premiazione –

Per info e prenotazioni inviare esclusivamente SMS o WhatsApp ai seguenti numeri:

> Ar.Ma Teatro 349 661 5221 - 320 895 5984

> Teatro Ygramul 331 470 3950

Ar.Ma TEATRO

Via Ruggero di Lauria, 22 ROMA **M** Cipro

tel. +39 06 3974 4093 - infoarmateatro@gmail.com

Teatro Ygramul

Via Nicola Maria Nicolai, 14 ROMA (Zona Casale di San Basilio)

vaniaygramul@gmail.com

Ufficio stampa ChiPiùNeArt

ufficiostampa@chipiuneart.it

Ufficio stampa ChiPiùNeArt

ufficiostampa@chipiuneart.it



Hai bisogno di aiuto?